

Capitolo primo Multiculturalismo, interculturalità e scuola

1.1. Società multiethniche e multiculturalismi

Le società multiethniche non sono certamente un fatto dell'epoca contemporanea, ma oggi vanno acquisendo caratteristiche peculiari che occorre considerare. Ci riferiamo alla loro diffusione nell'America del Nord, in Australia e in paesi dell'Europa occidentale dove l'identità europea deve sempre di più fare i conti con nuove ondate migratorie. In particolare l'Europa occidentale, nel secondo dopoguerra, prima nella parte settentrionale e successivamente anche in quella meridionale, da continente di emigrazione si è trasformata in area di immigrazione, mettendo in crisi l'uniformità etnica e linguistica che costituiva la base degli stati nazionali. Così, in pochi decenni, tutta l'Europa occidentale si è trasformata in una società multiethnica: ad esempio la Svezia, un tempo fortemente omogenea, presenta ora un decimo della popolazione costituita da stranieri. Inoltre gli immigrati tendono a concentrarsi nelle grandi città, per cui Londra ha ormai un quinto di abitanti di colore e Bruxelles e Francoforte contano un quarto di immigrati (Therborn 1998).

La convivenza, in questo nuovo tipo di società multiethniche, pone sicuramente dei problemi, cui è possibile rispondere attraverso tre modalità (Cesareo 2000):

a) il *monoculturalismo*, che si fonda sulla sola cultura omogenea maggioritaria, intollerante verso quelle minoritarie, cui chiede di uniformarsi con la perdita delle loro peculiarità;

b) il *pluralismo culturale*, alla base del quale vi è un nucleo culturale accettato da tutti, contornato da culture diverse tollerate, qua-